ISTITUTO COMPRENSIVO N. 3 *Giuseppe Prati – "Don Pippo"*
Via G. Lambertelli, 12 – 47122 FORLI' (FC)
Tel. 0543/721072 – 0543/32019 - Fax 0543/792924
e-mail: foic82400e@istruzione.it PEC: FOIC82400E@PEC.ISTRUZIONE.IT
Codice Fiscale: 92089380403 – Codice Meccanografico: FOIC82400E
http://www.ictreforli.edu.it
Codice Univoco: UFVPOJ

I.C.3 Giuseppe Prati-Don Pippo Forlì
Prot. 0010171 del 26/10/2026
IV (Uscita)

Agli studenti
della Scuola secondaria di primo grado "Orceoli"
Alle loro famiglie

e p.c. Ai docenti della Scuola secondaria di primo grado "Orceoli"
Al sito web – Al registro elettronico

Oggetto: uso dei cellulari e dei dispositivi audio-video a scuola. Regole, responsabilità e impegni comuni

Cari studenti, gentili famiglie,

vi scrivo perché nelle ultime settimane, all'interno della nostra scuola, sono state scattate foto e girati video non autorizzati con il cellulare, e alcuni di questi contenuti, con riprese audio e video di compagni e insegnanti, sono stati pubblicati sui social. Questi episodi hanno portato alla convocazione di consigli di classe straordinari e all'applicazione di sanzioni disciplinari, così come previsto da Regolamento della scuola.

So che questo ha creato preoccupazione e, in alcuni casi, anche malumore. Proprio per questo ritengo giusto ribadire a tutti, con chiarezza, quali sono le regole, perché esistono e che cosa la scuola farà nei prossimi mesi.

LE REGOLE

Durante la permanenza a scuola il cellulare deve restare **spento e riposto nello zaino**, come previsto dalle disposizioni ministeriali. Per qualsiasi urgenza, la famiglia può contattare la segreteria della scuola, che a sua volta avvisa la famiglia quando necessario.

Il Regolamento di Istituto, consultabile sul sito della scuola, prevede la seguente sanzione, graduata in base alla gravità e alla ripetizione del comportamento:

Infrazione	Sanzione
Uso di cellulari e/o di materiali audio-video non a scopo didattico	**Sospensione da 1 a 7 giorni**

Le norme nazionali più recenti (D.P.R. 134/2025) hanno cambiato il significato della sospensione: non è più "un giorno a casa". **Fino a due giorni lo studente svolge attività di approfondimento sui temi legati al**

comportamento tenuto; oltre i due giorni svolge attività di cittadinanza attiva e solidale.

Ogni sanzione ha uno scopo educativo: aiutare a capire l'errore, riparare il danno fatto e crescere. Non è una punizione fine a se stessa.

Fotografare o riprendere una persona senza il suo consenso, e pubblicarne l'immagine o la voce, lede il suo diritto alla riservatezza e alla dignità. Una volta online, un contenuto sfugge di mano: viene copiato, condiviso e commentato, e non si cancella più davvero. Quando la foto di un compagno o di un insegnante viene trasformata in un "meme" per prenderlo in giro, non si tratta di una ragazzata: può configurarsi come cyberbullismo e può avere conseguenze anche legali, che possono coinvolgere i genitori, chiamati per legge a rispondere dei danni causati dai figli minorenni.

Per questo la scuola **non può far finta di nulla**. Nei casi più gravi, come la diffusione di immagini manipolate o derisorie di docenti o compagni, la scuola è chiamata a effettuare la segnalazione alle autorità competenti.

A voi ragazzi chiediamo maggiore responsabilità. Le regole non vanno rispettate perché qualcuno controlla, ma perché rispettano voi e gli altri. Prima di scattare una foto o girare un video, chiedetevi se è giusto farlo. Se ricevete un contenuto che prende in giro qualcuno, non condividetelo: parlatene con un insegnante o con i vostri genitori. Fermare una catena è un gesto di coraggio, non una "spiata".

La scuola si impegna ad attivare, anche con il supporto di esperti, percorsi dedicati all'uso consapevole della rete, al rispetto dell'immagine altrui e alla cittadinanza digitale, per lavorare insieme sul senso di responsabilità.

Ai docenti chiedo di mettere in atto tutte le misure di vigilanza e controllo, in modo coerente e uguale in tutte le classi, e allo stesso tempo di accompagnare i ragazzi a comprendere perché il rispetto del Regolamento di Istituto è fondamentale per la vita della nostra comunità.

Alle famiglie chiedo di sostenere la scuola in questo percorso di crescita: parlando di questi temi a casa, ricordando ai figli che il cellulare deve restare spento durante l'orario scolastico, monitorando l'uso che i figli fanno dei social e mantenendo un dialogo costante con i docenti coordinatori.

Ricordo che per Legge un ragazzo può iscriversi da solo a un social network, cioè dare da solo il consenso all'uso dei propri dati personali, solo a partire dai 14 anni; prima di questa età serve il consenso dei genitori.

Non vogliamo una scuola che punisce, ma una scuola che educa. A volte, però, educare significa anche porre limiti chiari e farli rispettare. Solo se scuola, famiglie e ragazzi andranno nella stessa direzione questo messaggio arriverà davvero.

Ringrazio tutti per la collaborazione e resto a disposizione, insieme ai docenti, per ogni chiarimento.

Il DIRIGENTE SCOLASTICO
Mirko Vignoli

MIRKO VIGNOLI
26.10.2026
13:20:22 CET